IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 31. | Abbonamenti: Un anno L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 1 Settembre 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 31 agosto.

Un nuovo *verbo* pare s'appresti a farci sentire il Depretis; e sarebbe, secondo taluni, un *verbo* che suonerebbe condanna delle idee di trasformismo e promessa di governarci coi principii liberali della vecchia sinistra. Noi non sappiamo quanta fede dar si possa a queste notizie, ma, seppur vere, la ci par ben grossa che il *mago* possa credere di trovar ancora dei credenti. Per quanto sieno ingenui gli uomini, per quanto le belle parole possano aver virtù di sedurre le moltitudini, noi siam d'avviso che i veri liberali abbiano ad accogliere con sorriso di sprezzo le proteste e le promesse del vecchio. Non è possibile che le sue lusinghe sino per riuscire accette, se non a partiti cui punga smania di afferrar il potere. E non son certo i liberali che possano di tali smanie sentire. Checchè ei venga dunque cantando, messer Depretis ormai non può far su noi altra impressione, da quella in fuori del disgusto per le sue troppo facili *evoluzioni*.

Il barometro segna tempesta in Austria-Ungheria. Disordini antisemitici da una parte, rivolte per sentimento di nazionalità dall'altra. E sono i buoni croati, le colonne più salde dell'impero degli Absburgo, che non si peritano di ribellarsi, per difendere la propria nazionalità minacciata dai superbi magiari

Russia intanto lavora alla chetichella per preparare ostacoli all'espansione austriaca in Oriente. È ben vero che a Vienna ed a Berlino si fa la corte al re di Rumenia e di Serbia, ma è ben anco probabile che le popolazioni di quei due giovani Stati non sieno punto disposte a lasciarsi rimorchiare al seguito delle due potenze centrali. E forse si appressa il giorno in cui da Pietroburgo partirà il cenno che chiamerà all'armi e Turchia e Montenegro e Serbia e Bulgaria e Russia. Un cerchio di ferro stringerebbe in allora Austria e Germania, se alle schiere orientali s'aggiungessero, ad occidente, i francesi sempre impazienti di ottenere la sospirata *revanche*.

Che farebbe in tal caso, l'Italia? Hanno pensato i reggitori nostri ad una simile complicazione? Sperano forse di condur l'esercito nostro a combattere al fianco di coloro che furono i nostri oppressori, sconfessando per tal modo quei principii nel cui nome l'Italia è risorta?

Oh! in un bel ballo, perdio, ci han messo i nostri *Macchiavellucci!* E se il senno e la ferma volontà della nazione non sapranno, in tempo, farci ritrar il piede dalla perigliosa via, si corre il rischio di pagar per tutti.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 agosto

(C. M.) In seguito alle vive e giuste censure della stampa tutta contro il Comitato di soccorso in Napoli, il quale si è mostrato tanto inetto e così inferiore ai doveri del suo ufficio, il Comitato istesso, per mezzo del suo Segretario, ha risposto scolpandosi, ma in verità che la discolpa non è che una eloquente conferma delle accuse. Diffatti, il Comitato dice che in 29 giorni ha soccorso 1246 famiglie elargendo in soccorso 28236 lire! Queste cifre sono la condanna del Comitato. Ammettiamo in media a dir poco tre persone per famiglia, e avremo 3738 individui, i quali ebbero L. 7,56 ciascuno in 29 giorni, vale a dire 30, *dico trenta centesimi* al giorno! E dire che presso il Comitato ci devono già essere dalle sette alle ottocento mila lire. È così che il Comitato adempie al suo ufficio? È così che interpreta il sentimento della pubblica carità? Il fatto non ha bisogno di commenti. Già che sono su Casamicciola mi ci fermo. Jeri sera sotto la presidenza del ff. del ff. di Sindaco comm. Trocchi si è radunato il Comitato romano di soccorso per concretare gli spettacoli di beneficienza a prò dei danneggiati d'Ischia, essendosi abbandonata l'idea della festa fantastica al Pincio, perchè troppo costosa — Il Comitato avrebbe formato già una specie di programma degli spettacoli da darsi a Villa Borghese, semprechè il principe omonimo, fosse per accordare l'uso della villa.

Si sarebbe stabilito fin d'ora:

Un grande concerto a bande riunite.
baracche umoristiche.
giuochi popolari.
ruote di beneficenza.
teatrini a spettacolo gratuito.
illuminazione fantastica della villa.

In quanto alla tombola telegrafica che alcuni giornali annunziano come certa, nulla è stato deciso dal Comitato, desiderando lo stesso lasciar, per una speciale deferenza, l'iniziativa al Comitato di Napoli.

Il comm. Trocchi ff. del ff. di Sindaco non istà colle mani alla cintola e in questi giorni ha dato una grande spinta ai lavori edilizi della città.

Si sono aumentati gli operai nell'opera di demolizioni dell'isolotto Strozzi: è stato intimato lo sgombro agli abitanti di via Cesarini, dal Gesù alle stimmate, nonchè a quelli del Corso da piazza Colonna alla Via delle Convertite, e alle Muratte si sono già erette le staccionate per l'allargamento di quella importantissima via - La stagione che si avanza non è certo la più acconcia a simili lavori, ma volere è potere, e molto si può fare in un paio di mesi.

Al teatro Corea il *Fra Dolcino* di Ulisse Bacci ebbe un completo successo e come lavoro drammatico e come lavoro poetico. L'Autore ebbe moltissime chiamate al proscenio e spontanee ovazioni da parte del pubblico accorso numeroso alla prima rappresentazione. Si può affermare che il *Fra Dolcino* è il lavoro scenico meglio riuscito in questi ultimi tempi e superiore anche ad alcuni componimenti del Cossa, sulle orme del quale il Bacci va camminando. I giornali in generale, non si sono occupati del trionfo riportato dal Bacci ed è naturale - egli milita nelle file della democrazia e si sa, con questo vento austro-ungarico che tira, con questo trasformismo che tutta ha bacato, opinioni, coscienze, caratteri, la politica si ficca anche nel ciborio e tutto ciò che viene da radicali, socialisti, irredentisti è creduta roba d'inferno. Logica ministeriale!

Lo stesso Ministro Mancini ha telegraficamente ringraziato il Comitato delle feste a Parigi dei sentimenti di simpatia dimostrati dal *popolo francese* sorto con tanto republicano entusiasmo a stendere la mano ai danneggiati dell'isola d'Ischia — domani, anniversario della morte di Cossa, si darà una rappresentazione straordinaria al Costanzi erogando l'introito, detratte le spese, a beneficio del monumento che Roma intende innalzare al suo poeta; il nuovo questore Restelli ha fino da ieri preso possesso del suo ufficio e niente altro per oggi, che meriti di essere mentovato.

SULLA TOMBA DI UN RE

Come è noto, c'è a Firenze un Comitato costituito per promuovere un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, nella *fausta* occasione che dal 1859 al 1883 *sono passati* 25 anni.

Il *Messaggiero* ha chiesto a che cosa serve questo pellegrinaggio.

L'*Arena* — un giornale moderato, si noti bene — gli risponde:

« Il pellegrinaggio serve a scopi parecchi l'uno più nobile dell'altro.

Serve a far viaggiare i pellegrini in ferrovia a prezzi ridotti.

Serve a far loro avere una medaglia commemorativa.

Serve a farli diventare (almeno molti di essi) cavalieri e commendatori.

Serve a far fare dei banchetti — magari e probabilmente coi quattrini dei contribuenti — ad ogni nuova bandiera, delle 69, cui sia stato dato l'ultimo punto, senza contare i banchetti, diremo così, centrali, quando i pellegrini saranno a Roma a onorare la tomba del buono e gran Re Vittorio.

Serve infine — e questo, per Iddio, non è il meno — a far sì che i pellegrini erigano a se stessi, — a se stessi capite — un monumento o una lapide, cosa questa la quale non era finora mai avvenuta nemmeno nella nuova Italia, ch'è il paese dove si è al caso — secondo la formula del Sior Iucioda — di fare nuove piazze affinchè ci stieno nuovi monumenti ».

DAL PIEMONTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Dell' Esposizione

Torino 29 Agosto

(G. D.) La Galleria per la mostra di Previdenza ed Assistenza Pubblica è appena incominciata e non vedesi colà che un ammasso confuso di operai e di materiali.

4 Grandi Gallerie compongono il fabbricato per le industrie estrattive e chimiche, che circondano uno spazioso cortile e giardino; di queste 4 gallerie la maggiore misura 145 m. di lunghezza per 84 di larghezza; due altre eguali di m. 60 di lunghezza p. 36 di larghezza ed un altra semplice di 100 m. di lunghezza e larga 15.

In vicinanza a quest' edificio sorge l'elegante Palazzo per l' arte contemporanea, composto di 3 corpi principali, con corsie intersecate da 3 saloni vastissimi paralleli in modo da formare 3 avamposti; il centrale servirà per atrio principale d'ingresso; i due altri pure per ingressi secondari esternamente, ed internamente porran capo ad una

galleria semicircolare di 140 m. di diametro destinata alle statue, ed aperta verso un ampio cortile — Le opere di pittura e architettura verranno esposte in una quarantina di sale e saloni posti fra l'ingresso principale e i secondari.

La lunghezza del Corpo principale di questo fabbricato è di 220 m. su 40 m. di larghezza e non dovendosi esporvi che le opere nuove che non figurarono mai ad alcuna esposizione, vedete qual vasto ambiente abbiano a loro disposizione gli artisti italiani.

Vi darò ora approssimativamente la vastità dei singoli edifici, da cui si vede come per visitare una sola volta l'esposizione, bisognerà percorrere una ventina di kilometri.

3 Gallerie p. le Ind. Manifattuniere	m. 478 a 8 file	m. 3776
4 Gallerie p. le Ind. Manifattuniere	m. 115 a 6 file	m. 690
Gall. p. la Didatt.	» 162 « 3 »	» 486
Gall. Musicale	» 120 » 4 »	» 480
Gall. del Lavoro	» 250 » 6 »	» 750
Gall. Macchine ed elettricita a 3 e 5 e forse 6 file di macchine	124 x 18	» 2232
Industrie Chimiche ed estrattive composte di 3 Gallerie triple come vi descrissi prima		» 2520
Palazzo dell' arte Contemporanea	m. 220 p. 8 file	m. 1760
Marina 5 navate da 50 metri		» 250
Galleria p. mater. ferroviario	m. 300 a 2 file	» 600
Previdenza e Assistenza pubblica	m. 100 a 8 file	» 800
Le 2 Gallerie per le industrie agrarie	m. 190 a 2 file	» 400
		Totale 74.744

Contando i piazzali, i Giarnini, i cortili, gli edifizi minori per l'oreficeria, caccia, pesca, il Castello e il Villaggio medioevali, la mostra zootecnica, l'acquario, le sezioni per la lotteria del Risorgimento, passeremo i 20 kilometri certamente e mi sembra già una buona passeggiata, coll'allettamento alla vista di tante belle, artistiche e svariate cose.

DALLA PROVINCIA

S. Vito 28 agosto.

L'adunanza dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Concordia.

(M. P.) Il clericalismo si agita costantemente e tende sempre più audace a raggiungere lo scopo che lo muove e lo inspira; e a riconquistare il perduto dominio delle coscienze e delle vite, a rialzare il trono del *gran Mikado*, i preti ingannatori e ingannati ora strisciano, vigliacchi davanti ai tiranni, ora truccati di teatrali indumenti spaventano le plebi con la menzognera sedicente parola di Dio, ora congiurano a danno della Società e della Patria. Da Roma parte la parola di ordine e tosto si diffonde, *per mezzo dei Comitati parrocchiali*, nelle più minuscole frazioncelle e così i clericali, servendosi direttamente della gerarchia ecclesiastica, costituirono una setta organizzata, eminentemente fanatica. Questo movimento ostinato della reazione non spaventa punto noi fidenti nella Storia e nel Progresso umano, ma deve metterci seriamente in allarme, farci salire la breccia fermi e gagliardi, perchè la Storia ed il Progresso si concretano negli uomini. Guai a noi se prendiamo il sonno; guai a noi se abbiamo fede nelle oche spennacchiate del Campidoglio!

L'azione dei Comitati cattolici è quanto mai esteso nel nostro Friuli, dove la tradizionale dabbenaggine dei contadini e la *moderata* noncuranza dei signorotti offrono un terreno ferace e proficuo agli astuti enofili della santa vigna. La sola diocesi di Concordia ne conta 78 di quelle congreghe e la loro adunanza generale che negli scorsi anni tenevasi in Sanvito, sotto l'alto patrocinio della locale gesuiteria, fu questa volta indetta a Portogruaro nella chiesa di quell'Istituto che è un macello e pare un seminario, o viceversa, come vi aggrada. Presiedeva mons. vescovo dell'ordine della S. Inquisizione e il rev. avvocate Paganuzzi, *illustrato* per la circostanza. Fra preti, mons. vescovo, stendardi, *illustre* avvocato, laici e curiosi, i presenti non sommavano a un centinaio. Fatto discendere lo spirito celeste, come di consuetudine, un canonico, copisto dal *Pasquino*, mostrando una dentatura ribelle al regolamento di polizia urbana, imprende a leggere le relazioni pervenute dai Comitati. — Quello di *Gruaro* fa buonissimi affari con le opere pie fra le quali prima la piissima dell'*obolo figliale*. Quello di *Vigonovo trionfò nelle elezioni* assicurando così l'erezione del campanile. Quello di *Sant' Odorico* è animato da buone intenzioni (meno male). Quello di *Tiezzo* è maschio e sostenne maschie battaglie *nelle elezioni comunali*... maschili. Quello di *Vistnale* possiede una biblioteca *serpeggiante*; il municipio, cioè il comitato, ristaura la chiesa. Quello di *Cinto* eresse un altare a un Cristo nuovo; la fede in rialzo, il parroco grasso, havvi una scuola per... il S. Sacramento e una società di mutuo soccorso per.... chierici poveri (!) la madonna di Lourdes ha raccolto una discreta somma. *Giai* è un comune militante, come quelli della libera Elvezia, uomini e donne sono *irrigimentati* sotto le bandiere di S. Francesco del sacro cuore e d'altri capitani.... la cassa però è comune. *Tamai* è tutto in mano di Dio e del pievano e tutti due d'accordo hanno eretto il campanile e fatto un parapetto a S. Anna. A *San Stino* si rivende il Foglietto della Domenica, periodico spirituale, si promosse un pellegrinaggio pure spirituale e la raccolta, non spirituale, dell'obolo, Nostra Signora di Lourdes smunse 70 lire. Il comitato di *Pasiano* per sole *trecento lire* ha comperato una bella madonna, credo di legno, le ha fatto luminarie e feste: il *maestro* e la *maestra* (li raccomandiamo a don Guido) diedero una pubblica disputa sulle virtù teologali e i precetti di santa madra Chiesa. Il paese è tutto edificato, situazione eccellente, *l'obolo fa furori*. Il comitato di *Pais* spese *duecento lire* nella bandiera, *ventinove* per *rovinare* la cripta dei SS. Martiri di Concordia, *trentaquattro* per il pellegrinaggio in ispirito a Lourdes (caro mi pare) *quattrocento ventiquattro* al Seminario. A *Marsure* prospera l'Apostolato della preghiera, ad *Aviano* la Scuola del S. Sacramento e il 3° ordine. *Corba* non corrisponde (evviva Corba!) A *Vivaro* il comitato non ha che *tre consiglieri ostili in comune*. Il comitato di *Spilimbergo* diffonde le buone (?) letture, quello di *Portogruaro* 20 copie del *Cittadino arcivescovile di Udine*, 3 del *Veneto*, vi sono 68 figlie di Maria e molte madri cristiane. Il comitato di Pordenone annuncia che ha febbrilmente *lavorato nelle elezioni amministrative*! A *Serto* si legge il *Cittadino* e il *Veneto*, vi sono 30 soci per la santificazione delle feste, membri delle pie missioni e terziarii. A *Bagnarola* vi sono 400 cooperatori salesiani che *invigilano sulla gioventù, raccolgono offerte per l'obolo e pellegrinaggi*, hanno una biblioteca e votano per.... i moderati (?). A *Prodolone* (comune di Sanvito) si contano 82 figlie di Maria, 105 cooperatori salesiani, 150 madri cattoliche, una Società di mutuo soccorso cattolica diretta ad impedire che i parrochiani entrino in sodalizi alla cui testa stanno uomini che vogliono conciliare Cristo con Satana (è una sezione di quella fondata a Sanvito). Il comitato di *S. Giovanni di Casarsa* diede 70 lire per la cripta, 116 per il pellegrinaggio spirituale, 320 per la bandiera; là vi sono e figlie di Maria e madri cristiane ect. ect. e il **rapporto afferma che se nelle elezioni comunali provinciali di Casarsa riuscì la lista cattolica**, il merito è tutto del vicario locale (hanno dimenticato i moderati di Sanvito!) Gli altri comitati non furono in tempo di spedire le loro relazioni, avvertì il canonico sbarrando la formidabile rastrelliera, ma in tale mancanza **gatta ci cova**. Com'è p. es. che lo zelo dei cattolici Sanvitesi si è affievolito? Ah! sono **trasformati**, in liberali dopo che i moderati si sono messi nelle loro mani, diffatti l'assessore **Morassutti** assistette alla inaugurazione al monumento a Vittorio e il consiglier provinciale, che hanno eletto i Comitati parrocchiali, **è liberale**; tutto ciò è più chiaro dell'acqua di fonte! Poichè il relatore si assise, il Parroco di S. Giovanni spiega come egli facendo pagare ai Soci del S. Sacramento e del Comitato L. 120 **annue** abbia fondata una florente Società di M. S. e come non essendovi **ammalati**, la S. di M. S. abbia *speso* L. 200 per acquistare la bandiera del Comitato. **Gli applausi coprono la sua voce** e il parroco di S. Stino si fa a combattere la bestia del «Rispetto umano» propone che si insegni la Dottrina cristiana (peregrina inspirazione). Un povero membro del laicato propone che ogni domenica si reciti il Rosario, i Rev. congressisti sorridono, Mons. vescovo assicura che egli lo dice!!!

Quindi l'illustre avvocato, con una copiosa unzione, insiste affinchè i laici facciano un'abitudine di star attaccati al Sacerdozio ed obbedirlo come le pecorelle al pastore, spiega lo scopo eminente dei pellegrinaggi **spirituali**, della raccolta dell'obolo e dopo aver invocato almeno una quarantina di volte i nomi di Gesù, Maria, il sacro cuore ect. ect. giura che l'opera dei comitati è **opera di conservazione Sociale**! Per ultimo si alza la **lampada ardente sul candelabro del santuario** nella persona del vescovo, il quale con una voce da beghina piagnucolosa trova in due colpi i mali della Società, ne addita i rimedii in Gesù Sacramentato e nel XIII Leone di S. M. Chiesa. Assicura che l'**Italia è figlia del papa e della madonna** e che tornando alla fede antica ritornerà felice come nel Medioevo.

A tutta evidenza i comitati parrocchiali non hanno altro fine che quello di rialzare la fede e con essa il bene della Società. Infatti se il comitato si occupa di elezioni, lo fa per il trionfo della religione; se tosa le pecorelle per l'obolo di S. Pietro, lo fa per soccorrere il prigioniero augusto contro le porte dell'inferno. Se promovono pellegrinaggi, congressi, proteste, provocazioni i clericali lo fanno per mostrarsi degni dell'antica virtù cristiana. Se vogliono impadronirsi della cosa pubblica, chi può accusarli? Non sono forse destinati a salare la terra (come Barbarossa imperatore)? E se per governare è necessaria la grazia di dio, chi ne ha i magazzini meglio forniti? Ma noi loro opponiamo la Storia. Oh! la Storia non fa più paura dopo la lettera di Leone Pecci. La Storia parla chiaro, il Papato è fonte di civiltà, e in vero corse per l'Italia un'epoca artisticamente splendida quando il Cardinale di Bibbiena superava tutti i pornografi moderni e Leone X era ateo e faceva mangiare dalle cortigiane il denaro di S. Pietro. Oh! la Storia non fa più paura dopo la lettera di Leone Pecci.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. È convocato pel 4 corr. alle ore 1 pom. per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta in surrogazione del Consiglio:

a) per stare in giudizio contro i signori co: di Varmo, avv. Tomasoni e Micoli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia; *b)* per concessione di un sussidio di L. 500 ai danneggiati dell'isola d'Ischia. *c)* per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della Caserma S. Agostino. 2. Commissione Comunale pelle Imposte, surrogazione di due Membri. 3. Nomina di sei assessori effettivi e due supplenti.

I reduci Udinesi. hanno sentito vivamente l'offesa che loro si recò domenica scorsa per non essere stati ammessi tutti a presenziare l'inaugurazione del monumento a V. E. e parecchi di essi, con una protesta mo-

tivata e resa pubblica, hanno dichiarato di non voler più appartenere all'associazione. Ecco le conseguenze di quella mancanza, da noi più volte deplorata, di tatto in chi si mette a capo di cose ad esaurire le quali difettano la conoscenza delle più elementari convenienze ed il sentimento patriottico. Così la Società dei reduci di crisi in crisi va logorandosi ed anzichè godere di una vita rigogliosa andrà incontro ad un lento suicidio. È doloroso il dirlo, ma è vero.

Il discorso dell'onor. Doda, ai 60 elettori progressisti più illustri, fu una sconfessione di quanto predicarono lo zoppicante *organo del progresso* (come lo chiama con fine satira il *Giornale di Udine*) ed i suoi ottimi patroni. Quando noi gridavamo che l'opera del Depretis era *reazionaria, liberticida, l'organo del progresso* invocava piagnucoloso contro di noi le misure fiscali; oggi, all'invece, ch'è il deputato Doda che chiama reazionaria la politica del Depretis, Don Camillo e compagnia plaudono colle mani e coi piedi.

Per il « Friuli ». Dall'ottimo nostro corrispondente da Roma riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del giornale Il « Popolo »

Soltanto in questo momento, ed in via affatto confidenziale, vengo a sapere che certa mia novella in martelliani, pubblicata un mese fa come appendice sul *Popolo*, ha offerto il debole fianco agli strali scannabueschi del giornale il *Friuli*, il quale, dice, in essa novella, ha trovati alcuni versi sbagliati. Se il critico del *Friuli* avesse un'oncia di cervello nella zucca, avrebbe dovuto capire che alcuni versi zoppicavano per colpa del proto e non dell'autore e così mi avrebbe risparmiato il fastidio di occuparmi di lui, povero meschinello, e di dargli una tiratina d'orecchi per la smania che ha di mostrarsi anche più cretino di quello che realmente credo che sia. Ed è tutto dire!

Se avessi avuto l'alta ventura di leggere la prosa del prefato critico, forse ferro caldo, gli avrei risposto per le rime, non perchè volle occuparsi delle cose mie, ma perchè ha un'idea molto scorretta del suo ufficio di pubblicista e getta in pasto ai suoi dodici disgraziatissimi lettori certi pettegolezzi, certe piccinerie che farebbero sbellicar dalle risa la stessa statua di Pasquino.

— Io, signor Critico, non ho alcuna pretesa di sapere scrivere, (lo si vede, neh?) sia in prosa sia in versi, però mi guarderei bene di provocare, come fa lei, delle polemiche, pel solo gusto di sentirmi dare dell'asino calzato e vestito. Ma se questo è il suo gusto, buon prò le faccia e che Dio la mantenga nei suoi truculenti propositi.

Non imiti, signor critico, il pazzo della favola, il quale, mentre aveva il fuoco in casa, portava acqua agli altri, e se in avvenire avrà occasione di parlare di me, mi mandi copia de' suoi scritti; ed io, non dubiti, magari in *versi sbagliati*, le toglierò la voglia di fare il mercante di grammatica e l'usuraio letterario con tutto quel po' po' di merce avariata e da ghetto che tiene nella sua bottega.

E se vuole, mi mandi anche la sua fotografia: scommetto ch'Ella è il più bel tipo di idiota che il signor Iddio benedetto ha messo *in haec lacrymarum valle*.

Scusi, signor direttore, la chiacchierata e mi creda colla solita stima.

Roma 29 agosto 1883.

Dev. e aff.
Carlo Moriggia.

I Commissari distrettuali, per incarico della Prefettura, hanno diramata la seguente circolare al comando dei Carabinieri dei singoli distretti. È un nuovo saggio del liberalismo del ministero Depretis e dello spionaggio continuo ch'esercita, mediante i Prefetti contro i democratici, radicali ecc.

I clericali godono all'incontro l'impunità.

Ecco la nota: « Nel giorno 2 settembre p. v. avrà luogo in Pavia un congresso democratico, al quale interverranno i capi e delegati delle varie associazioni del Regno. Prego V. S. di segnalarmi in tempo le persone note per principii democratici che partissero per quella volta. »

Non si voleva, come dicemmo in altro numero, consegnare la bandiera dei Reduci al presidente dell'associazione onde non avesse a figurare alla solennità della decorsa Domenica, facendo comprendere che vi ostava il veto prefettizio. Dopo la bandiera a gramaglia di Trieste, Trento, Gorizia ed Istria era venuta la volta di quella dei Reduci. Quindi domenica, non si volle che parlasse il com. Galateo, non si volle lasciar intervenire l'associazione in corpo alla solennità (come ne aveva il sacrosanto diritto) e che ne avesse il posto d'onore, anzi la direzione della festa, e per giunta i signori del Comitato dell'esposizione, obbedendo ad ordini superiori, s'erano rifiutati bruscamente di consegnare la bandiera. Alla vigilia d'una pioggia d'onorificenze conviene pur usare qualche riguardo alle Autorità!

Al Presidente dei Reduci fu vietato di prendere la parola alla inaugurazione del monumento a Colui che fu il primo Reduce. Sono mancanze (è la frase più mite che ci viene sulla punta della penna) le quali non possono idearsi che da coloro i quali invitarono ad una solennità cotanto patriottica, come fu quella di Domenica, nientemeno che lo arcivescovo, il quale rifiutò, nella occasione delle nozze di Re Umberto la croce di cavaliere di San Maurizio e Lazzaro. Monsignor Casasola sì che sarebbe stato capace di condurre la gioventù italiana a Varese, Como, Palestro, San Martino, Milazzo, Palermo, Volturno, Ancona, Castelfidardo, Caffaro, Bezzecca, Monterotondo e Mentana!

I primi a riderne delle vostre cattoliche, apostoliche, romane accondiscendenze, o signori sono i preti stessi e quindi fareste molto bene a guardarvi dal cadere nel buffo.

Fermezza d'opinione. Le speciale Giurì, nell'ispezione al prodotto fiammiferi della fabbrica Maddalena Coccolo, esprime il proprio soddisfacimento e stabilisce che la ditta accennata sia contraddistinta colla medaglia d'*oro*. Ma il Giurì propone e.... altri dispone. Diffatti si riuniscono i presidenti di tutti i Giurì formanti la Giuria definitiva e mutano il premio della medaglia d'oro in medaglia d'argento.

Chi ha ragion? I primi od i secondi? C'era merito o no per la medaglia d'oro?

Comunque, appena fu palese la restrizione del premio si manifestarono pubblici lagni e generalmente si avvisava alla giustizia di segnalare la Ditta Coccolo colla medaglia d'oro.

Si riunisce allora di bel nuovo il Giurì complessivo, un pentimento lo assale, revoca la deliberazione antecedente ed invece della medaglia d'argento decreta la medaglia d'oro.

Noi non tocchiamo il merito ma guardiamo, con dispiacere, all'elasticità d'opinioni manifestatesi in seno alla Giuria.

Rifiuto di Medaglia. Il Sig. Gio. Batta Amerli ha rifiutato la medaglia di bronzo conferitagli dal Giurì dell'esposizione, perchè com'egli si esprime, « ha sufficienti attestati da distinti storici, archeologici, numismatici e direttori di grandi musei, » e riterrebbe « accettando la medaglia, di far sfregio alle tante onorevoli firme di illustri personaggi che lo onorarono »

Salame e Soppressa. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Quel portento di scienza che si diverti a raccogliere dei bozzetti sul giudizio della Giuria all'Esposizione scrive nella *Patria* che tra *salame* e *soppressa* ci corre quel tanto di differenza come tra giurato che sa e l'altro che non sappia. Invece mi perdoni il maestro salamaio della Patria, la carne di majale che serve a formare i *salami* è precisamente della medesima situazione dell'animale che si adopera per la *soppressa*. La differenza stà in ciò che i salami si allestiscono per la comodità d'uso in involucri piccoli, mentre la *soppressa* per maggior conservazione e specialità di qualche famiglia s'involge in più grande inviluppo comprimendolo con stecche di legno o senza e ligandolo con spago ben fisso.

Tanto il *salame* che la *soppressa* è confezionato con parte dei quarti davanti, di dietro e delle *anche* del majale cui taluno unisce poca parte della carne di manzo. La differenza invece esiste nei musetti, ossocolli e salsiccia.

Tutto ciò sommessamente osservo all'egregio critico della *Patria* cui stà tanto a cuore la partita salami.

TIZIO

Il Club Alpino, avea destinato a favore dell'esposizione un premio di 300 Lire, ed avea esposto vari minerali, attrezzi, vedute, monografie, topografie, etnografie, ecc. ecc.

Volete credere? Il Giurì s'era dimenticato di esaminare ed aggiudicare gli oggetti esposti dal *Club Alpino*. Accortosi dell'ommissione, ben presto si votò una medaglia d'argento.

Era anche stata dimenticata nell'esame la Società anonima dei Pozzi neri, ed in compenso dell'ommissione fu più che di fretta aggiudicata degna di premio.

Il cav. Valussi, venerando patriota e uomo benemerito per indiscutibili servigi resi all'Italia, se la prende sempre con coloro che demoliscono, secondo lui, gli altri per innalzare sè stessi. Ed Ella, cav. Pacifico, che salta sovente sè stesso, mirerà parimenti ad abbassare qualchedun giocando così, senza volerlo anch'Ella, d'altalena, ginnastica tanto gioconda per i fanciulli. Ella uomo battezzato al sacro fonte col nome di Pacifico, minaccia di quando in quando di prendere a scappellotti i repubblicani, scivolando così, sull'età di 70 anni, ad atti d'intolleranza.

Sino a che i repubblicani stanno nell'orbita della legge, hanno diritto, in nome della legge stessa, d'essere rispettati e quando avessero la melanconia d'uscire dalla medesima, c'è il pennacchio del carabiniere, direbbe il nostro amico Alfonso Marchi. Cav. Pacifico, Ella minaccia uno *scappellottamento generale* ai repubblicani (quasi questi fossero tanti Nazareni da incartarseli in santa pace) e lo minaccia a coloro che la pensano come la pensava Lei nel 1848-49. Ella quindi prenderebbe a scappellotti le sue idee del 48-49, ed è questa una irriverenza, una via di fatto contro sè stesso che non possiamo permettere pel bene che le vogliamo.

I repubblicani hanno troppo buon senso e ragionano quanto basta per tentar di trapiantare in Italia una repubblica *uso Francia*. Il destino siede sulle ginocchia di Giove, ed il deputato G. B. Billia disse che la repubblica sarà un governo ottimo pei nostri nepoti, e noi conveniamo con lui (con Billia, non con Giove) pienamente (non per timori fiscali, ma per convinzione). Se Giove ha serbato tale forma di governo pei tardi nepoti, per quell'epoca saremo tutti a fare terra da boccali, e quindi nell'impotenza di dare o ricevere gli scappellotti.

Il Commendatore Pecile, ora che nulla ha più a temere degli elettori (come si lasciò scappare imprudentemente l'indomani della sua nomina a senatore) s'è fatto progressista per davvero. Quando era deputato lo accusavano di parlare da *sinistro* e votare da *destro*; oggi *destramente* vota pei *sinistri* ed a sentirlo è lui che ha menato a scuola la sinistra. M. Pecile è sempre Pecile (e sfidiamo a non esserlo) anche quando a Codroipo, a Sandaniele e a Udine concionava pubblicamente contro il suo odierno amico (come Paolo, egli non faceva che aprirsi la via per poscia più tardi dargli il bacio di pace. Così quando votava colla destra, egli sentiva che così agendo spianava la strada alla sinistra e quando questa fu rovesciata dal voto 19 Marzo 1876, dopo un prudente raccoglimento di ben otto mesi, fece il salto nel bujo ed eccolo Messia delle turbe progressiste.

Teatro Sociale. Stassera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione del *Rigoletto*, domani ultima del *Faust*, martedì serata d'onore della signorina TORRESELLA.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infatitismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che, promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio, tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plessa.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria I.ª classe L. 1 — II.ª classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 — Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e doccie in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birraria vini scelti, birra di Resiutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

Francesco Cecchini in Udine

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico; presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

Francesco Cecchini.

BOTTIGLIE

PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE,

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

MEDAGLIA

d'argento fino garantito con nastro e busta **lire 4.50**

di prescrizione Governativa, depositate dai Fornitori di Roma della R. Casa in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Per tale circostanza ve ne sono anche di Pachfong con nastro fino e buste

per sole lire 1,75

Deposito presso NICOLO' ZARATTINI Via Bartolini e Piazza S. Giacomo. - Udine

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.